

# Valcamonica, piegata ma viva

La Valle e la crisi italiana. Un incontro Ubi-Banca Valle per dibattere del «Rapporto Einaudi» e valutare le prospettive. Maiolini: «Vicini al territorio»

**DARFO BOARIO TERME** Un territorio in difficoltà, ma non in ginocchio e che, di fronte alla «crisi che non passa», sviscerata dal «XVI Rapporto Einaudi sull'economia globale e l'Italia», fa affidamento da una parte sulle due eccellenze industriali valligiane - le forgiature, la siderurgia - e, dall'altra parte, sulle famiglie valligiane che, tirando la cinghia, riescono comunque a far fronte agli impegni finanziari assunti. Famiglie che riescono a rispettare gli impegni presi, e settori industriali solo apparentemente superati che invece mostrano una capacità eccellente di reggere il mercato.

Questo il quadro economico della Valcamonica tratteggiato dal presidente della Banca di Valle Camonica, Gianfranco Maiolini, al termine del convegno promosso ieri pomeriggio al Centro congressi di Boario Terme. Quasi duecento i presenti all'incontro organizzato da Ubi Banca: presenti, al tavolo dei relatori, il professor Giuseppe Russo, coautore del rapporto Einaudi, il presidente dell'istituto bancario camuno e Claudio Baroni, vicedirettore del nostro giornale, nelle vesti di moderatore.

Una situazione, quella della Valcamonica, che rispecchia a grandi linee quella del mercato bresciano. «Non è un mistero che Banca di Valle Camonica si trovi di fronte ad una situazione particolarmente critica riguardo alle perdite sui crediti alle imprese», ha spiegato Maiolini. «Il settore dell'edilizia e delle costruzioni, da sempre vagone trainante dell'economia del nostro territorio, evidenzia ancora grosse difficoltà ma, allo stesso tempo, non possiamo dimenticare che esistono grosse realtà produttive legate all'acciaio e alle forgiature che stanno mostrando una buona vitalità. La Banca di Valle Camonica, in questo senso, ha fatto una scelta ben precisa: continuare a supportare l'attività industriale e la piccola e media impresa dove, guardando

solo ai numeri e al conto economico, forse avremmo dovuto uscire». In platea, presenti direttori di filiale, dipendenti, imprenditori, commercianti e risparmiatori che hanno seguito con attenzione il lungo intervento del professor Russo. Un quadro a tinte fosche, quello tracciato dagli economisti, in cui sono state ripercorse le tappe della crisi globale scaturita dai mutui subprime americani e capace di intaccare, con effetti devastanti, tutti gli ambiti dell'economia.

«Sull'Italia pesa l'assenza di una precisa strategia di crescita e di un debito pubblico che ha dimensioni insostenibili», ha esordito Maiolini. «Ma non mancano talenti ed operosità e qualche indicatore positivo resta: le famiglie hanno ancora i risparmi e le banche sono solide: è il momento di intervenire e bisogna farlo in fretta».

**L'IMPEGNO**  
*«Banca Valle continuerà a fare ciò che sa fare meglio: raccolta e impieghi per far crescere il territorio»*

Tanti i temi toccati: il rischio inflazione, l'incognita debito sovrano, i capricci dello spread, un Pil che non cresce perché il «made in Italy» non è più in grado di generare valore aggiunto e abbiamo smesso di investire nelle nostre aziende», ha spiegato Russo.

La discussione si è poi spostata sul «come» tenere a bada gli «scommettitori» del mercato. «Il problema non è chi scommette sui cambi o sui derivati perché si tratta di un gioco a somma zero», ha spiegato Russo.

«Quel che semmai bisogna impedire è che - ha detto sempre Russo - a seguito di queste operazioni, il rischio non finisca per essere nascosto o accumulato sotto al tappeto fino al punto di far crollare il castello».

Chiusura di dibattito affidata a Gianfranco Maiolini. «La nostra Banca ha sempre fatto e continuerà a fare ciò che sa fare meglio: raccolta e impiego per favorire la crescita del proprio territorio», ha spiegato il presidente. Suona come una promessa, nell'anno del 140° di fondazione.

**Sergio Gabossi**



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



### Darfo Boario

■ Una immagine della sala al Centro congressi di Boario. Qui accanto, da sinistra: Giuseppe Russo, Gianfranco Maiolini e Claudio Baroni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.